

ROMA

Via Aureliana, 39 -
3 Maggio 1931-IX

ANNO XI - N. 18

Conto Corrente Postale

KINESIS

DI GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



NORMA SHEARER, LA PIU' SQUISITA ATTRICE DELLO SCHERMO, PROTAGONISTA DEL FILM M. G. M.:
« RITORNA IL SOLE »

Note della settimana

Nuovo amministratore delegato della Cines è stato nominato il commentatore Pedrazzini, uomo di fiducia della Banca Commerciale Italiana. Assolutamente nuovo nell'ambiente, il Pedrazzini ha avuto il buon gusto di proclamarsi subito un «non pratico» — conquistando così le simpatie di tutti coloro che, per il solo fatto di saper distinguere un cinematografo da una rivendita di sale e tabacchi, si ritengono «pratici».

Anticipare giudizi non è nostra abitudine: epperò apriamo un largo se non illimitato credito al nuovo venuto, e ci auguriamo di poterne constatare il successo. Sotto moltissimi aspetti un uomo assolutamente nuovo può essere utilissimo: ed è logicamente presumibile che la Banca non abbia inviato un nuovo Ravasco, altrimenti dove andrebbe a finire l'insegnamento dell'esperienza?

A Torino, alla Pittaluga, è andato Artom, con Oliva violino di spalla. Anche là, se son rose, fioriranno.

Il nostro processo continua alla XI Sezione del Tribunale penale di Roma. Il rispetto che dobbiamo al Tribunale ci impedisce di chiosarlo a dovere: e si che ci sarebbe da far ridere tutta l'Italia solo facendo la crona-

ca delle contorsioni della Banda Rizzoli sempre magistralmente guidata da Cretinetti-Offsas, della cui figurina il nostro Cingi è perdutamente innamorato. Ne ripareremo dopo la sentenza.

Al Corso Cinema hanno ripreso *Cabiria*, sonorizzata molto bene, benché, ad onor del vero, temessimo un disastro. Il pubblico della prima sera, composto in gran parte dalla solita crema di fessi che si esibisce nella capitale, ha trovato qualcosa da ridire sulla recitazione, sulla fotografia eccetera. Questa crema di fessi non sa che *Cabiria* fu fabbricata diciannove anni fa, e che è ancora un capolavoro in confronto alle porcherie che si fanno oggi. Bene avrebbe fatto il Corso Cinema a dare una prima rappresentazione di gala, facendola precedere da un discorso di un cinematografista — un discorso critico che avrebbe dovuto mettere in piena luce le bellezze formidabili del film. Una per tutte: la morte di Sofonisba, ripresa con un giuoco di panoramica che nessuno dei nuovi chiacchieroni d'oggi si sognerebbe di tentare — realizzata in un'epoca in cui non si sapeva che cosa fosse un carrello.

Il pubblico ordinario è accorso e continua ad accorrere, a dispetto di

quella tal crema per cui Rubacuori è un film, e non uno *short* qualunque. Ma che volete farci? Quando il *foot-ball* batte il teatro di prosa è segno che la gente simpatizza più per i piedi che per le teste. Beato chi sa o può adattarsi a simili scheinze.

Luci della Città ha superato gli aspri minimi d'incasso segnati da Mario Luporini. Vuol dire che Luporini vedeva bene e torto hanno avuto coloro che non speravano. Si vede che un po' di sano ottimismo ogni tanto è giovevole. Auguri al Mario fortunato, e congratulazioni agli *United Artists*.

Fra la S. T. I. e i suoi ex scrittori sono incominciate le beghe giudiziarie. Sempre così succede quando i soci non si comprendono bene prima; e partono dal principio di occuparsi quando fanno una società. Se avessero fatte le cose col cervello in ordine, non sarebbero finiti male.

A titolo di cronaca ricordiamo che *Kines* annunciò il probabile scioglimento delle Compagnie Betrone e Pagnani vari mesi fa, o che fu clamorosamente smentito. Oggi gli avvenimenti smentiscono gli smentitori.

Mah! Per fortuna la salute c'è — o quando c'è quella il resto poco importa.

ROUGE ET NOIR (Roma). — Scrivendo, inviando fotografie, alla Cines, via Voio 41 o alla Caesar Film, Viale Circonvallazione Appia, ambedue in Roma. Sono le sole case italiane che attualmente lavorano. Ma non farti everchie illusioni, voh!

GASTONE (Napoli). — Maria Jacobini, per il momento riposa. La vedrai prestissimo ne *La scala*. Greta Garbo è sempre ad Hollywood e Brigitte Helm a Berlino. *La leggenda di Lillom* e il *Carcere* saranno proiettati in questa stagione.

Un film magnifico è *Luna di miele* di Stroheim del quale ci occupiamo in questo numero.

Tipo-Tapo Principisso

RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

Talloncino n. 18

Calendario

Il curioso epilogo di un'avventura coniugale americana riferisce l'agenzia «Film» in una corrispondenza da Los Angeles.

Nell Cunningham, giornalista sportivo di Boston, durante la sua luna di miele a Hollywood, fece visita a Myles Connolly, soggettista della «Radio Pictures»: fra una chiacchiera e l'altra, Cunningham disse che aveva sposato di nuovo la propria ex-moglie, dalla quale aveva divorziato anni prima ed espone la serie di coincidenze strane che avevano determinato il divorzio prima e il nuovo matrimonio poi.

Le avventure di Cunningham interessarono Connolly al massimo grado, tanto che il loro fortunato protagonista dovette ripetere il racconto alla presenza anche di Joe Schnitzer e di William Le Baron, i quali non esitarono a concludere che ne sarebbe venuto fuori un magnifico film, e consegnarono al Cunningham un piccolo cheque di 3000 dollari, per aver fornito loro il... copione verbale: a scrivere il soggetto penserà Humphrey Pearson e il titolo deciso è *Consolation Marriage*. E così Cunningham se ne ritornerà al suo tavolino di redazione con la moglie di una volta o con tremila dollari di più in tasca: cosa d'America!

Haraldo de Mexico, un importante quotidiano della Città del Messico, pubblica un referendum per la migliore versione spagnuola fra i film presentati nell'attuale stagione cinematografica. Fra i 15 premi, assegnati alle varie categorie, 11 sono della Metro Goldwyn Mayer:

Categoria versione spagnuola. — *Big House* (Carcere); *Call of the Flesh* *His glorious night*. Categoria direttori. — Ward Wing *Carcere*; Ramon Navarro *Call of the Flesh*; George Melford *East is West*. Categoria protagonisti. — Tito Davison e Juan de Landa *Carcere*; Ramon Navarro *Call of the Flesh*. Categoria protagoniste. — Carmen Lubberti *Todo una vida*; Elvira Matos *His glorious night*; Lupe Velez *East is West*.

Categoria riduttori cinematografici. — Ramon Guerrero *Call of the Flesh*; Miguel de Zorrilla *His glorious night*; Pedro Munoz Seca *Un Hombre de Suerte*.

William Haines, appassionato oltre che all'arte cinematografica anche agli oggetti antichi, ha detto ai suoi amici che ha l'intenzione di venire l'anno venturo in Italia. Egli vuole visitare i nostri musei e fare acquisti di antichità.

Helen Hayes, nota artista drammatica di New York, è stata impegnata dalla Metro Goldwyn Mayer.



Luna di miele

(Film sonoro - Edizione Paramount - Direzione artistica Erich Von Stroheim - Interpreti Eric Von Stroheim Zasu Pitts, Fay Wray, Mathew Betz - Cinema Barberini).

A quanti hanno veduto *Sinfonia nuziale* non può sfuggire l'importanza che *Luna di miele* — continuazione e conclusione di quello — viene ad assumere nell'ambito dell'arte cinematografica in generale e come film in sé, in particolare. E' facile comprendere, conoscendo la prima parte della vicenda — che, probabilmente, è stata girata in una sola volta, divisa poi in due film per esigenze di proiezione — il contenuto psicologico dell'opera e il valore della realizzazione.

A parte la perfetta omogeneità che unisce i due film, non è difficile intuire che il secondo è in tutto all'altezza dell'altro. Questo, d'altronde, ha, secondo la nostra opinione, un contenuto artistico che supera quello del primo, in quanto le esigenze dell'intreccio nella prima parte portarono talvolta il realizzatore a soffermarsi su elementi puramente spettacolari (la processione del *Corpus Domini*, cerimonia nuziale, la casa equivoca) che, per quanto necessari e vivificati con arte somma, distraevano lo spettatore dalla parte psicologica e sociale. In *Luna di miele* abbiamo invece l'ultima parte del dramma, la più intima e dolorosa, ove ogni accenno satirico all'alta società viennese d'anteguerra è scomparso, ove l'intensità della vicenda trova la sua più acconcia cornice

in ambienti solitari e selvaggi, che meglio di ogni altro inquadrano la singolare concezione dello Stroheim.

Le scene della prima notte di matrimonio tra Nicki e Cecilia, realizzate con travolgente psicologia; quelle della scalata notturna, montate in uno stile cinematografico perfetto, sono tra le più ammirevoli create dalla cinematografia muta.

Un grande film, nel quale — come in *Sinfonia nuziale* — i difetti pongo- no in maggior luce i pregi, recitato alla perfezione dallo Stroheim, dalla Wray, dal Betz, e magistralmente da Zasu Pitts.

Due mondi

(Film sonoro e cantato - Edizione Greenbaum - Direzione artistica E. A. Dupont - Interpreti Hermann Valentini, Peter Voss, Maria Paudler - Supercinema).

A. E. Dupont, un maestro della cinematografia europea, ha sugli altri non troppo numerosi maghi della messinscena un vantaggio che ha finito con l'esserli fatale: quello di un'attività che lo ha portato alla produzione in serie.

Un attore, anche interpretando quattro o cinque film l'anno, resterà, avendone la capacità, sempre interessante. Tutt'al più lo si potrà accusare di monotonia. Un realizzatore, per contro, non impiega gran tempo ad esaurirsi.

La regia, generalmente, è costituita di trovate e di stile. *Due mondi*, oltre ad un argomento sfruttato è prevedibi-

le, data l'impostazione, nella soluzione che, considerato il soggetto, dovrebbe essere il lato più interessante del film, non presenta né le une, né l'altro.

E' un film equilibrato, dignitosamente realizzato, tecnicamente pregevole (la staticità di alcune scene è da attribuirsi al parlante originale) ma non è — almeno alle apparenze — un film che risente della maniera del Dupont.

Interpretazione scialba, in cui si distingue, a tratti, Hermann Valentini, dalla maschera caratteristica, un poco teatrale ma efficace.

La rubrica delle chiacchiere

LIUBSKAIA (Verona). — Hai veduto *L'immortale vagabondo* o non ti è piaciuto? A me, invece, è piaciuto moltissimo. Quistione di gusti, evidentemente, ed anche quistione di pessimo gusto. Da parte di chi di noi due, non so. Lil Dagover è un'attrice bella, brava, interessante, elegante, che porta il costume storico a meraviglia. In questo sono d'accordo con te. E' un vero peccato che i suoi nuovi film, essendo parlati, difficilmente giungeranno in Italia.

Ivan Petrovitch è ad Hollywood e nulla si sa di lui. Ivan Mosjoukin è una delle vittime del parlante. Cosa molto strana, questa, in un attore russo, dato che gli slavi assimilano con facilità sorprendente ogni lingua straniera.

MARIU' (Bologna). — Della Cines, vedrai prestissimo *La scala* e nella prossima stagione *Mare*, *Il solitario della montagna*, *La lanterna del diavolo*, *Resurrezione*, *La stella del cinema*, *La Vally*, *La strada*, *L'assassino* ed altri che saranno messi in lavorazione. Se in Europa poco si curano delle versioni italiane, a Hollywood non c'è un attore italiano disoccupato. E questo è buon sintomo.

Maria Korda è un astro tramontato. Non è il primo e non è l'ultimo. Saluti.

Dell'attore cinematografico

L'arte comica di molti attori di Hollywood che purtroppo viene giudicata con confronti assurdamente incompensabili, merita un richiamo speciale; richiamo che ha la tendenza di peggiorare con un asse d'equilibrio la giusta realtà prettamente artistica di contro ai giudizi scialbi o profani di una caterva di oscillanti opinioni.

Molti critici hanno dichiarato che il miglior comico cinematografico sia Charlie Chaplin. Mi si permetta di obiettare tale attestazione. Per mio conto ho sempre considerato l'arte di Charlot molto psicologica ed appunto per tale ragione, sovente è ammirazione che suscitano le sue pellicole e non ilarità; più che il buon umore che invade ogni spettatore è una gioia mistica, una continua ma moderata amenità dalla quale poi balza a tratti il quadro faceto che con spirito assai fine trae dallo spettatore lo scroscio di risa. In realtà Charlie Chaplin — ideatore ed interprete dei suoi films — sa condurre una data azione con quel senso di praticità che essa richiede; senza esagerazioni nelle scene di effetto, con parsimonia negli esordi vivaci e con lo studio profondo della suscettibilità comica delle masse.

Forse, e credo sia la più giusta constatazione, questo attore ha voluto portare nei suoi films quella nota umoristica che nelle scene di dolore o di miserie forma un contrasto tale da risollevarlo lo spirito abbattuto e che nel contempo rompe il malefico incanto, che può suscitare in ogni individuo che abbia conosciuto le amarezze della vita. Charlot è un valente artista ma questa prerogativa non va riferita globalmente alla comicità. E le diverse films sono l'ampia dimostrazione della mia tesi.

Difatti che ne sarebbe di Charlot senza l'aiuto di Jackie Coogan nel film « The Kid »?

Non voglio alludere che il ragazzo sia tutto in questa commedia, ma però è servito benissimo a dimostrare quel doppio senso di cui Charlie Chaplin ha formato la base delle sue migliori interpretazioni. E questa dimostrazione appare evidentissima nella scena dove il piccolo Jackie viene portato all'Orfanotrofio. Per diversi quadri movimentati questa scena ha pure il suo lato comico; ma Charlot, con quel viso congestionato, mentre si dibatte fra le braccia del guardiano; quell'espressiva ribellione dei sentimenti, quel dolore mal celato mentre gli portano via l'unico bene, in aggiunta allo squallido ambiente, forma nel complesso un'arte molto lontana da quella comica.

Difatti, scene simili si ripetono sovente e l'unica cosa che possa trattenere le lacrime ad un individuo un po' sensibile è questo ometto che, con la sua tipica figura, con la sua mimica irresistibile finisce sovente per suscitare la risa anche nelle azioni di una certa drammaticità.

Che dire poi de « La febbre dell'oro »? Il dramma di Giacomone, la beffa delle quattro girls, la tragedia della fame, le nostalgia dei cercatori d'oro; dov'è la comicità in queste scene? Però col raro intuito che possiede, Charlie Chaplin ha saputo intercalare con altrettanti spunti d'ilarità in modo da colorire la commedia con quella vivacità che contraddistingue ogni suo lavoro.

Sotto questo punto di vista questo film per mio conto è il migliore, mentre *Il Pellegrino* lo considero di scarsa valutazione in confronto di altri lavori a lungo metraggio... *Vita da cani* è un po' fantastico ma nel complesso ben riuscito e Chaplin ha svolto con sottile umorismo alcune scene belliche e di vita borghese nelle quali vuol di-



mostrare che la miseria, la fame ed i tormenti dell'avita borghese non sono troppo in contrasto con le situazioni dei combattenti.

Molto migliore è *Il Circo* e qui Charlot, non ha fatto altro che una autobiografia filmistica.

L'arguzia abbonda nelle scene di questo film ma nell'insieme trovo sempre quella complessità di vedute e quei doppi effetti che — credo non a torto — mi hanno strappato delle speciali considerazioni su questo artista: molto buone certamente ma non tali da porlo sul trono degli attori comici cinematografici.

Sidney Chaplin, fratello di Charlot invece si differenzia alquanto da Charlie: meno « tipo » ma più brioso nelle sue commedie. Il capolavoro di questo attore è *L'allegro fante*, una pellicola indimenticabile e che è tutto un succedersi di scene esilarantissime. E poi *La zia di Carlo*, *Come faccio a dir di no?* e tante altre films di minore importanza ma che hanno contribuito a formare di lui un attore comico di molto valore.

Disgraziatamente Sidney Chaplin non può fare concorrenza al fratello ma l'Arte alle volte è magnanima e sa molto perdonare.

Chi è dunque il migliore attore comico cinematografico attuale? Buster Keaton. Questo artista che mai ride sul-

Dall'alto in basso: Evelyn Brent - William Haynes e Dorothy Jordan - Goodee Montgomery

L'ECO DELLA STAMPA

il ben noto Ufficio di ritagli da giornali e riviste, fondato nel 1901, non ha in Italia né corrispondenti né succursali, ed ha Sede esclusivamente in Milano (133), Via Giovanni Jaurès, 60 - Telefono 53-335.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

Dell'attore cinematografico

lo schermo ma che suscita il riso agli spettatori per mio conto è il migliore. E credo di non parlare a caso.

Buster che aveva iniziato la sua carriera cinematografica collaborando nelle comiche ultra americane di Roscoe Arbuckle (Fatty) si distinse gradatamente e si impose con una teoria di films che lo portarono alle vette dell'Arte comica cinematografica. La sua figura magrolina con un viso caratteristico, angoloso e dagli occhi sporgenti, si presta ottimamente ad una mimica speciale che a differenza di tutti gli altri attori, trova la propria evoluzione con un'infinità di mosse, di atteggiamenti tali, da formare una mimica massimamente ridicola.

Buster Keaton si basa per la sua produzione sulla realtà della vita e su quei fatti cioè che inaspettatamente possono accadere a tutti e che a noi probabilmente fanno stizzare, ma visti ad altri formano oggetto della più schietta ilarità. Chi non ride vedendo una persona cadere a gambe levate? Non è bello, ma è così. Chi non ride quando vede un suo simile arrabbiarsi per mille controversie che possono accadere a chiunque?

E l'arte di Keaton si basa appunto su questi frammenti di accidentalità che hanno un'estensione enorme, che formano oggetto di mille preoccupazioni e

che nelle quali può inceppare chiunque. E questo attore con un'arte prettamente sua presenta umoristicamente queste verità e con altrettanta arte sa amalgamarle, semplificarle e giocarvi in esse con maestria eccezionale.

Ma non è questo il solo limite di Buster Keaton; fra l'altro, il miracolo della « non espressione » fa pensare seriamente alle sue squisite doti di comico. Il suo viso apparentemente uguale, ad ogni gesto l'occhio caratterizza quella espressione mancante; il sorriso che a molti altri attori serve da contagio, in lui è proprio l'opposto che esercita questa funzione; infine con grande sforzo di volontà Buster Keaton è riuscito a crearsi una maschera simpatica e umoristicamente ben riuscita.

E' difficile stabilire il maggior lavoro di questo artista: *Accidenti che ospitalità* mi sembra meriti tale aggettivo sebbene le controversie di molti colleghi che posano la loro attenzione su *Io e l'amore*. La rievocazione perfetta di tempi remoti, di locomotive primitive, di colossali cappelli a cilindro, lascia ampio posto nel gabbare con arte sottile una delle più stupide leggi ataviche che l'uomo potesse possedere nel sangue. E Buster con passaggi e trovate alquanto spiritose annulla questa legge con una semplicità meravigliosa.

Io e la scimmia ha suscitato un meritato plauso e come tale anche *Senti amor mio* nel cui film l'attore dimostra con sottile arguzia le gioie ed i dolori che può causare l'amore, in tre epoche differenti.

E in *Io e la vacca*, la satira al West, ai cow-boys, esageratamente baldanzosi, una serie di delicate sfumature dimostrano un umorismo eccezionale.

A sinistra: Jean Arthur, della Paramount
A destra in alto: June Collier - Sotto: Mey Le-monnier (Paramount)



E senza divagare, senza prendere spunto dall'intreccio delle sue commedie Buster Keaton è per se stesso ricco di amenissime trovate, di originalissimi colpi d'effetto e l'ilarità che suscita è continua; è un succedersi di azioni comiche che strappano le risa a milioni di spettatori. Risate sincere dovute alla sfolgorante arte comica dell'artista e non spiritosaggini scialbe, prive di consistenza o esageratamente fantastiche e spoccianti quali sono state le films di Larry Semon (Ridolini). Dunque Buster Keaton per la sua arte tipica e squisitamente comica va posto nel primo piano di altri pure valenti attori comici cinematografici.

E Harold Lloyd? Harold esibendosi nel suo primo film *Preferisco l'ascensore* aveva rivelato doti di uomo mosca ma non di attore comico. L'attore si è formato poi e con una graduatoria di successi si è affermato. Harold Lloyd è l'attore comico che in



America guadagna più dollari di tutti, ciò non toglie però che queste favolose somme di guadagno siano poco proporzionate alle sue capacità artistiche.

Intendiamoci, io non voglio deprezzarlo, anzi: tuttavia mi sento nel dovere di valorizzarlo con relatività.

L'occhialuto Harold è un macchietista per eccellenza: un acrobata di primo ordine, ma i suoi lazzi, le sue capriole e tutta la sua indavolata interpretazione è molto lontana da quell'arte alla quale io voglio alludere. Nondimeno e forse appunto per questa briosità — in maggior parte molto studiata però — Harold Lloyd trova il plauso nelle folle che lo ammirano con entusiasmo e se ne vanno soddisfatte



Dell'attore cinematografico

più che altro delle sue mirabolanti ed indovinate moine. L'umorismo manca però, la sottigliezza dello spirito scarseggia e queste buone doti non sono certamente il punto forte di questo attore cinematografico.

Le migliori produzioni di Harold Lloyd sono *W. il pericolo* e *W. lo sport* mentre *Il talismano della nonna*, *Il lupo di mare* e l'altra quantità di pellicole in due atti hanno scarso valore e nemmeno degne di accenno. Certo è che Harold troverà sempre amatori dei suoi films, ed anche guadagnerà soldi a bizzeffe, ma ogni individuo che sa giudicare con parzialità e che possiede un buon senso artistico, potrà giustamente affermare che Harold Lloyd è un buon comico ma non è un artista. E avrà detto la pura verità. Recentemente ha fatto apparizione nei cinematografi un duo comico veramente eccezionale: si

parti di ingenuo ed è tale la naturalezza in questo suo compito da destare vero elogio. E da questa sua ingenuità per cui cade in una infinità d'impacci è tratto dal socio la cui personificazione vuol rappresentare quella scaltrezza esagerata, e sicura che sovente viene derisa. Queste films che si staccano dalla grande massa delle altre denotano un non so che di perfezionato da valutarli con buoni apprezzamenti. Quasi tutte le films interpretate da Beery-Hatton, sono di buon gusto artistico. *Marinai per forza* e *Pompieri per ardore* sono certamente le migliori mentre l'ultima interpretazione *Coraggio scappiamo* è un poco inferiore alle altre.

Seguono infine una grande quantità di altri comici cinematografici per i quali sia per la scarsa produzione o per altri motivi, non credo meritevoli di elencare. Mi limiterò solamente a Monty Banks (l'attore italiano Mario Bianchi) il quale naturalmente fa del suo meglio senza però poter circondarsi di grande notorietà.

E infine Petrolini, che sembra voglia affermare quest'arte che nella cinematografia italiana attuale manca assolutamente. Nel film *Nerone* Petrolini ha valorizzato molto la sua buona arte comica, ma siccome è il primo suo film rimane evidente come sia impossibile formarsi un concetto personale.

Io mi auguro che la nostra rinascita cinematografica possa tenere in buona considerazione anche questa ramificazione artistica. Pertanto sono certo che scovando qualche attore comico della portata di Buster Keaton e di Charlie Chaplin e lanciandolo con una serie di films fatte con buoni criteri artistici, si contribuirebbe molto a maggiori evoluzioni della filmistica italiana.

Angelo Gironi

CALENDARIO

*** Secondo notizie dell'Agenzia « Film », la Universal farà una nuova edizione del film *Sotto due bandiere*, che dieci anni fa fu prodotto muto per l'interpretazione di Priscilla Dean. Non si sa ancora chi dirigerà questa nuova edizione sonora e parlata.

Per Ottenere o Ricuperare la BELLEZZA del SENO

Un seno sviluppato, sodo, dal profilo armonioso è per la donna un vantaggio estetico che fa dimenticare facilmente le leggere imperfezioni, attira più che ogni altro incanto e procura la soddisfazione di sentirsi ammirata e desiderata.

Ma la natura non è sempre giusta e generosa e troppo spesso le malattie e le fatiche attinenti alla vita della donna si coalizzano per distruggere questa bellezza delle forme.

Ora non è più un segreto per nessuno che esistono delle pillole meravigliose, le *Pilules Orientales* la cui proprietà è appunto di sviluppare il rassodare e ricostituire il seno tanto nella donna che nella signorina. Migliaia di donne debbono ad esse questa bellezza speciale e poiché sono inoltre benefiche alla salute, sono raccomandate dalle più grandi sommità mediche di tutti i paesi.

Potete utilizzarle senza timore ed esserne sicure che ne risentirete immediatamente i benefici effetti ed otterrete risultati tangibili e permanenti. Solo diffidate delle contraffazioni ed esigete le vere *Pilules Orientales* portanti il timbro della "Union des Fabricants" ed il nome del solo preparatore J. Raté, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi.

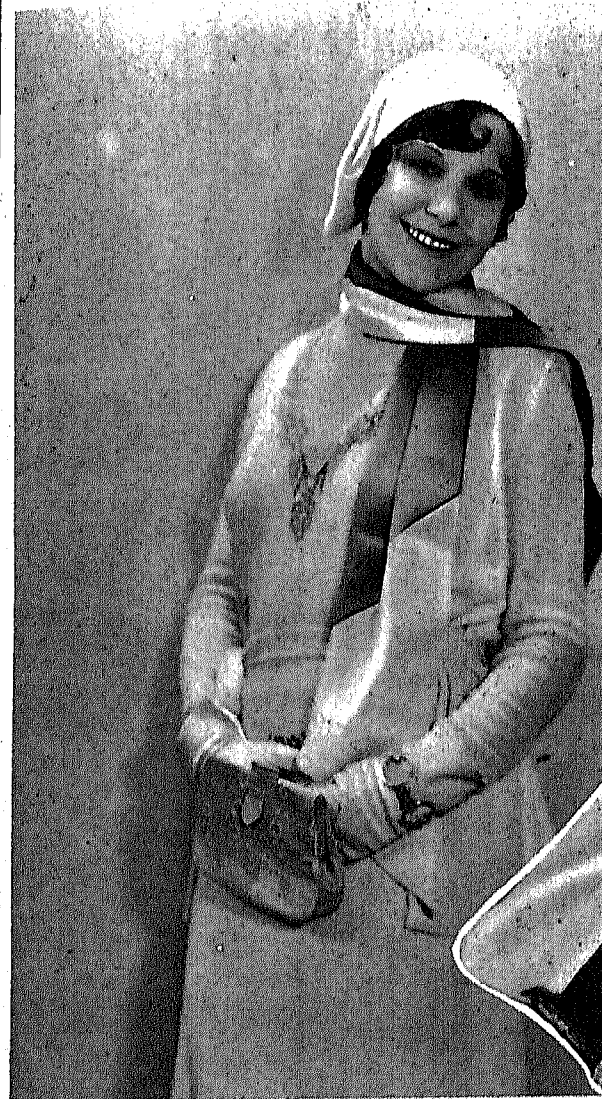
Depositi: Farm. Zambelletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte farmacie, Flac. spedito franco c. L. 17,30 anticipate. Autorizz. Prefetti. Milano n° 15.981.

Richard Arlen - A sinistra, in alto: Bill D'Orsay; - Sotto: Rosita Diaz

tratta di Wallace Beery e Raymond Hatton che hanno interpretato alcune pellicole che artisticamente sono degne del maggior elogio. In realtà Wallace Beery era un ex « attore tragico » (!!) interprete di *Bavù*, *Il deviatore*, *Sotto due bandiere*, ecc., mentre Raymond Hatton aveva parti comiche di secondaria importanza fra le quali ricordo quella del « poeta Lionello » nel film *Noire Dame de Paris*.

Beery assaggiò l'arte comica a fianco di Buster Keaton in *Senti amor mio* e visto che questa era la sua strada si associò a Raymond Hatton ed insieme portarono una nuova nota nelle films comiche.

Iniziarono il loro lavoro con *Addio mia bella addio* un film bellico e la loro esibizione giustamente trovò il consenso favorevole del pubblico. Wallace Beery sostiene quasi sempre le





Ecco la coppia più simpatica riunita dal film sonoro:

Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier

I NUOVI ATTORI E LA TECNICA DEL SONORO

Andavo girando per gli studi della Metro Goldwyn con la speranza d'incontrare Cecil De Mille e chiacchierare un poco con lui. Ma ecco: mi passò accanto Buster Keaton. Pronto io gli tesi la mano ch'egli strinse affettuosamente fra le sue, e mi chiese:

— Forse mi cercavate?

— No, Buster. Però, se non vi dispiace mi trattengo volentieri a chiacchierare un poco con voi.

— Dispiace? Mai più!

— Allora ditemi: quale impressione avete del film sonoro?

— Del film sonoro? Vi posso confessare questo: durante la « presa » delle mie commedie mute non mi era difficile tenere il volto rigidamente mesto. Ma ora mi riesce difficile non sorridere mentre parlo dinanzi alla « camera cinematografica ».

— Scusate — gli chiesi — volete forse confessarmi che il film sonoro non è di vostro gradimento?

— Tutt'altro, invece, io l'apprezzo. Ma è questo che volevo dirvi, provate: se volete assumere una espressione mesta in una pantomima vi sarà facile; provate, invece, mantenervi serio mentre raccontate una barzelletta.

Ed io non ho potuto che rispondergli:

— Avete ragione.

Ecco: proprio in quel momento usciva un giovane dalla sala dei monitors. Buster lo chiamò, l'invitò ad avvicinarsi e... appena ci fu vicino me lo presentò:

— Il giovane attore teatrale Robert Montgomery che ha lavorato in una serie di film in collaborazione con Norma Shearer e Joan Crawford.

Io complimentai il novello attore e, dopo, Buster mi disse:

— Sapete? Egli passa le sue ore di ozio nel laboratorio dove vengono pre-



Uno squisito pigiama di Lella Nyams

I NUOVI ATTORI E LA TECNICA DEL SONORO

parate le film sonore e nel gabinetto dove, a mezzo di valvole e manometri vengono controllate le voci degli attori.

Allora Montgomery parlò:

— Io non sono l'unico a farlo; tutti fanno la stessa cosa. Ma io è poco tempo che ho lasciato il teatro per il cinema sonoro e sento che ho molto da apprendere prima di esser sicuri di non commettere errori. La tecnica del suono è molto più complicata e difficile di quello che ritenevo. E chi, come me, ha invaso il reparto dei suoni, non lo ha lavato perché non ha fiducia nei tecnici ma perché desidera tradurre le loro espressioni tecniche nella sua lingua di ogni giorno, cioè nella sua arte. I tecnici sanno meravigliosamente il fatto loro, ma spesso volte incontrano difficoltà a far comprendere a noi, poveri attori, ciò che essi vogliono. E' per questo che mi sono recato nella sala dei « monitors » ove mi hanno permesso di girare i dischi regolatori delle valvole sonore oppure l'ago del disco su cui vengono impressi i suoni, o le cellule fotoelettriche.

Attenzione! Attenzione!

Nuovo Impianto di film sonoro

Anni di esperienza e continui esperimenti hanno creato il mio nuovo modello

Attacco diretto per tutte le tensioni

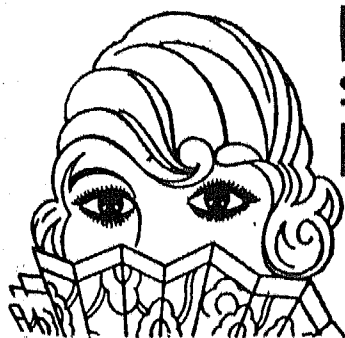
Combinato per sistema "VITAPHONE" e "MOVIE-TONE"

RAPPRESENTANTI

cercansi in tutte le Province d'Italia

Scrivere a:

V. MEMMEL, Nuernberg, Adamastr. 54
GERMANIA



**I VOSTRI OCCHI
SARANNO 10 VOLTE
PIÙ BELLI**

ed il vostro sguardo
più espressivo
impiegando la



CIRE TONICYLE MADELYS

nuovo prodotto meraviglioso
che fissa e fortifica le
ciglia e abbellisce gli occhi

SENZA BRUCIARLI

NERO-BRUNO-CASTAGNO-BLEU

L'astuccio con specchio e spazzolino **L.12**
In vendita presso le migliori Profumerie
d'Italia e Parrucchieri per Signora o franco
contro Vaglia al Concessionario Esclusivo
S. JONASSON & C.-PISA



Goodee Montgomery, della Fox Film

I NUOVI ATTORI E LA TECNICA DEL SONORO

che. Sono stato nei laboratori e conosco a fondo le difficoltà tecniche della riproduzione della voce umana. Naturalmente si tratta di una cosa nuova ed è necessario studiarla, e chi ne approfitterà maggiormente otterrà una maggiore ricompensa.

Egli aveva parlato così; senza interruzione, e Buster Keaton aggiunse:

— E' vero, ogni artista impiega così le sue ore di ozio, ed anche le impiega a studiare la nuova lingua di Hollywood. Sentite: «Gamma, T. U., coefficienti acustici, tempo di riverberazione, valvole di luce, cellule fotoelettriche, unità di articolazione» ed altri simili vocaboli da far spavento.

E ci spaventammo davvero. Eravamo tutti e tre sulla soglia di uno studio con la faccia all'ampio cortile quando ad un solo metro di distanza sentimmo il ronzio di un motore che subito si allontanò. Allora guardammo e... vedemmo una piccola auto grigia uscire dal cancello ed avventarsi per la strada.

— E' Cecil De Mille — mi rivelò Buster — L'ho riconosciuto perchè guida sempre quella piccola macchina di vecchio modello.

— Ah! era lui — esclamò io. Ed avrei voluto dire: — E' lui che cercavo. — Invece mi rassegnai.

Poi prendemmo congedo: io, Buster e Robert Montgomery... e di Cecil De Mille non mi è rimasto che il desiderio di parlare un poco con lui. Non sarà lontano il giorno che l'incontrerò ancora negli studi della Metro Goldwyn.

Mario Giampli



Ecco una fotografia che riproduce, al completo, le maestranze dei teatri Paramount a Joinville

«KINES»

La "Metro Goldwyn Mayer," pre

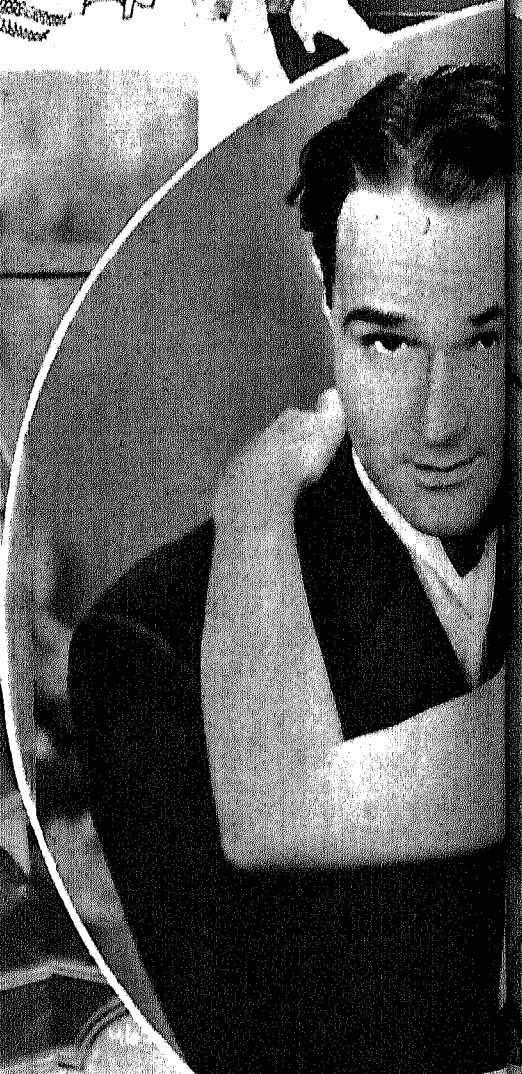
COME RUBA

con William Haines - Leila Hyams



Tom Ward fa ritorno alla casa paterna dopo aver compiuto gli studi in un collegio. La laurea non documenta affatto la sua maturità di mente: egli è rimasto un ragazzino quindi compromette subito lo impiego procuratogli dal padre nella banca di un amico. Egli s'innamora di Mary Howe, segretaria di Mac Andrews, uno dei dirigenti della banca e suo compagno di scuola. Anche Mac ama Mary. La rivalità fra i due giovani diventa in breve aperta ostilità, in seguito alla quale Tom abbandona l'impiego.

La morte del padre e le conseguenti ristrettezze finanziarie lo costringono a cercare nuovamente



una produzione di SAM WOOD

BAMBA MOGLIE

Lella Molly Moran - Marie Dressler

lavoro nella stessa banca. Mac, rivale implacabile, cerca di ostacolarli il compito, affidandogli una delle clienti più inaccessibili della banca.

Tom trova però la maniera di convincere la cliente ad investire una forte somma su titoli della banca, ottenendo così il plauso del Direttore Generale. Mac intanto aveva convinto Mary di accettare la sua proposta di matrimonio. Tom ricorre ad uno stratagemma per far arrivare lo sposo in ritardo per le nozze, rubandogli nel frattempo la fidanzata. Il consenso di Mary al ratto risolve la situazione, salvando Tom da ogni conseguenza giudiziaria e facendogli realizzare il suo sogno d'amore.



CONSIGLI

A EMIL JANNINGS

La mi ascolti, Jannings: non impazzisca più.

Basta, il troppo è troppo, anche al cinematografo.

Io le voglio bene, non desidero la sua rovina.

Ho l'impressione, che un bel giorno non abbia più modo di rinsavire e di così campare il resto della vita senza lucida ragione; sarebbe un peccato dopo aver accumulati tanti dollari e marchi.

La mi ascolti.

M'era già disgustato in occasione della brutale pazzia che le prese in Russia, della quale era, in quel tempo, Zar godereccio ed insulso.

Quel volto spietatamente inquadrato dallo

Dileto in musica, ovvero Edmund Lowe pianista
Sotto: La serenata di Robert Montgomery a Joan Marsh



schermo del lussuossissimo Odeon, che sapeva delle sue avventure in modo miracoloso, m'ha guastato — allora — il bel ricordo di lei quand'era saltimbanco ed innamorato cotto di quella Lya de Putti, di cui non innamorarsi non si può.

Ricordo, che la sala echeggiava, sinistra, dei singhiozzi di lei, morente per la violenza di chi ne aveva abbastanza della sua prepotente ignoranza.

Quando mi dissero, che nelle *Colpe dei padri* accadevano cose che non tornavano in suo onore, mi astenni dal rivederla, per volontà di star tranquillo.

Ed ora mi pento di aver ceduto alla tentazione di frequentare l'*Angelo Azzurro*, assurdo cubaret, dove lei non ne ha fatto di peggio, perchè le s'era esaurita la fantasia.

Quel che ha fatto, però, è anche troppo.

Intanto le dirò, che le gambe delle donne sarà bene non le guardi più: sollevano troppi grilli, nel suo cervello infarcito di dottrina e povero di cognizioni galanti.

Quello di Marlene Dietrich, non lo nego, erano bellissimi esemplari e poi la brava ragazza le esibiva con generosità commovente.

Ma, il mio caro Jannings, dove e con chi sfogava l'intimo e pur scarse confidenze, sino al fatale incontro?

Con la vecchia serva? Non pare.

E allora?

Le avranno avute le gambe, le sue prescelte, speriamo.

Perchè il nocciolo è tutto lì: le gambe di Marlene. Sono esse, con l'ausilio delle giarrettiere, che mandano avanti il film, che, di conseguenza, dovrebbe essere fatto con i piedi.

Ma non lo è.

No, perchè Von Sternberg è un cineasta con i fiocchi, sa il fatto suo, inquadra, dissolve, sposta con ingegno.

È un tedesco, ma la colpa non è sua.

Se non lo fosse, sparirebbero le pesanterie, le mancanze di gusto; aleggerebbe quella stinta umanità, che è anche nelle cose volgari.

Un brav'uomo, Von Sternberg, se non l'avesse consigliato di truccarsi da pagliaccio.

No, caro Jannings, stavolta siamo andati oltre.

Quel faccione bistrato non va, no.

Qui il trucco c'è e si vede; la improvvisa pazzia è artificiosa.

Siamo sinceri, Jannings, negli anni di

CONSIGLI A EMIL JANNINGS

vita comune con Marlene, la fecero becco quel brutto muso di prestigiatore e chi sa quanti altri imberbi squattrinati e vecchi danarosi.

È spiacevole, ma è così.

Perché, dunque, impazzire all'ennesimo avvenimento?

Glielo ha comandato Iddio d'impazzire, a lei, o a quel momento?

È un'insistenza che dà sui nervi, creda.

Ma caro Jannings, nessuno glielo ha detto che la sua redenzione s'impone, che la sua arte non è monocolore?

Che ne direbbe d'una vicenda dove con la lotta assidua, tonace, ardita, lei si elevasse a qualcosa di eroico, di umano?

Come sarebbe bello vedere il suo volto rispecchiare i crucci d'una passione comune, aggiunti alla fissità d'un ideale!

Vederla camminare sicuro e non traballare per vicoli malfamati.

Non beva più, Jannings, faccia la persona per bene.

Lei è troppo intelligente, per non sapere dei gusti e della pazienza dello platea.

Bruno Loua



Una scena del film "Gli angeli dell'interno", degli "Artisti Associati".

Calendario

*** Da notizie che fornisco l'Agenzia « Film » si deve desumere che l'attività dei teatri di posa di Joinville non ha tregua: la *Maison Jaune de Rio* e *Le Rêve* saranno presentati quanto prima; *Partir* e *Faubourg Montmartre* sono al montaggio. Frattanto le scene di *Le Roi du cirage* si succedono sotto la direzione di Pièrre Colombier e René Pujol, mentre Henry Roussel gi-

ra *A tout coeur* e Marco de Gastyno realizza gli interni di *La Bête errante*. E presto si inizieranno tre nuovi films: *Nantas*, dal romanzo di Zola; *L'Aventurier* e *Au nom de la loi*, mentre Raymond Bernard andrà intorno a Reims per dirigere i primi esterni di *Les Croix de bois*.

*** L'Agenzia « Film » informa, che

una nuova tariffa doganale modifica le tasse dovute per la censura di films stranieri importati in Egitto. Il Reparto Censura fa pagare il 4 per cento sul prezzo presunto del film e, in caso di proibizione del film stesso, rimborsa il 2 per cento all'agenzia di distribuzione o a chi deve proiettare nel caso si tratti di altri films.



Imperio Argentina, della Paramount, mentre si frucca.

Se volete
trovarvi

a Parigi

come in casa
vostra, scendete
all' Hôtel

Baudin

10, Rue Baudin, 10
Paris IX^e

(Square Montholon - Rue Lafayette)

Proprietario:
V. TROMBETTA

Cucina italiana!

Prezzi italiani!

Confort moderno
Ascensore
Bagni

Indirizzo telegrafico:
BAUDOTEL - PARIS
Telef.: Trudaine 11-91



Due sorrisi: Jack Buchanan e Nancy Carroll

CALENDARIO

*** Nuove disposizioni. Immediatamente dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, i distributori e i proprietari di cinema hanno richiesto il rimborso del 2 per cento per i films rigettati dalla censura prima del nuovo decreto, ma il Ministero delle Finanze ha respinto ogni pretesa del genere.

*** Informa l'Agenzia « Film » che i direttori dei principali cinema delle maggiori città degli Stati Uniti hanno concluso un accordo in virtù del quale riducono lo spazio della pubblicità quotidiana sui giornali ad una sola « inch » (due centimetri e mezzo) per ciascun cinema. Questa decisione risponde all'aumento generale dei prezzi della pubblicità stabilita dai quotidiani americani, ed è entrata in vigore in questi giorni.

*** Informa l'Agenzia « Film » che agli « studios » Paramount, a Joinville, è in costruzione uno speciale adattamento per l'installazione degli impianti « Dunning », che giungeranno quanto prima da Hollywood: si prevede che tutto sarà pronto per il prossimo maggio.

*** La carovana che il direttore artistico André Hugon porta attraverso il Sahara per girare il film *Sotto la Croce del Sud*, non è ancora giunta la termine del suo compito. La carovana è composta di torpedoni appositamente costruiti per gli artisti e il personale tecnico, e di camion per gli apparecchi e il materiale, e deve superare mille ostacoli, non ultimo l'assenza completa di strade camionabili. Tuttavia la ripresa delle scene non soffre di questi inconvenienti stradali. I luoghi sono meravigliosi, da Mille e una notte, e di buon animo vi si avventurano, per la Casa francese Pathé Natan, gli attori Jean Toulout, Kaissa Robba, Suzanne Christy e Charles de

Rochefort. Così riferisce l'Agenzia Film.

*** Grace Moore, la famosa soprano americana, protagonista di *New Moon* e di *Jenny Lind* ha lasciato gli studios della Metro Goldwyn Mayer per la stagione di opera al Metropolitan Opera House di New York. L'artista inizierà le sue recite con la *Manon* di Puccini.

Grace Moore tornerà a Hollywood entro l'anno per far fronte ai suoi impegni con la Metro Goldwyn Mayer.

*** Dovendo dirigere il film « *Flying High* », tratto da un originalissimo lavoro teatrale, Charles Reisner si è recato a New York, dove attualmente il lavoro tiene il cartello di uno dei più importanti teatri, per studiare il problema della messinscena del complicato lavoro. Le innovazioni, che il noto direttore promette di introdurre nell'allestimento del nuovo film, destano grande interessamento nei circoli competenti.

*** Richard Bennett, noto attore drammatico e padre di tre bellissime artiste cinematografiche Constance, Joan e Barbara Bennett, è stato impegnato dalla Metro Goldwyn Mayer. Egli sarà fra gli interpreti di « *Five and Ten* ».

Regalo a tutti i lettori di « KINES »

Una fotografia bellissima formato 24x30 sarà eseguita a tutti i lettori di Roma che vorranno recarsi presentando l'accluso buono allo

STUDIO « CINEFOTO », Roma - Via Modena, 41
Telef. 42648

I lettori delle altre città possono rimettere una loro fotografia, anche piccola, (purché non eccessivamente scurpata) direttamente a

« CINEFOTO », Via Modena, 41 - Roma unitamente al buono ed a L. 9 per montatura e spese postali e riceveranno immediatamente un bellissimo ingrandimento formato 24x30

Cinefoto - Roma

Via Modena, 41

forisce al latore di questo

Buono Fotografico

una accuratissima

Fotografia Gratuita

della misura 24x30

CINEFOTO

N. B. - È obbligatorio l'acquisto dell'elegante montatura al prezzo ridotto di L. 7 da pagarsi all'atto della presa di posa.



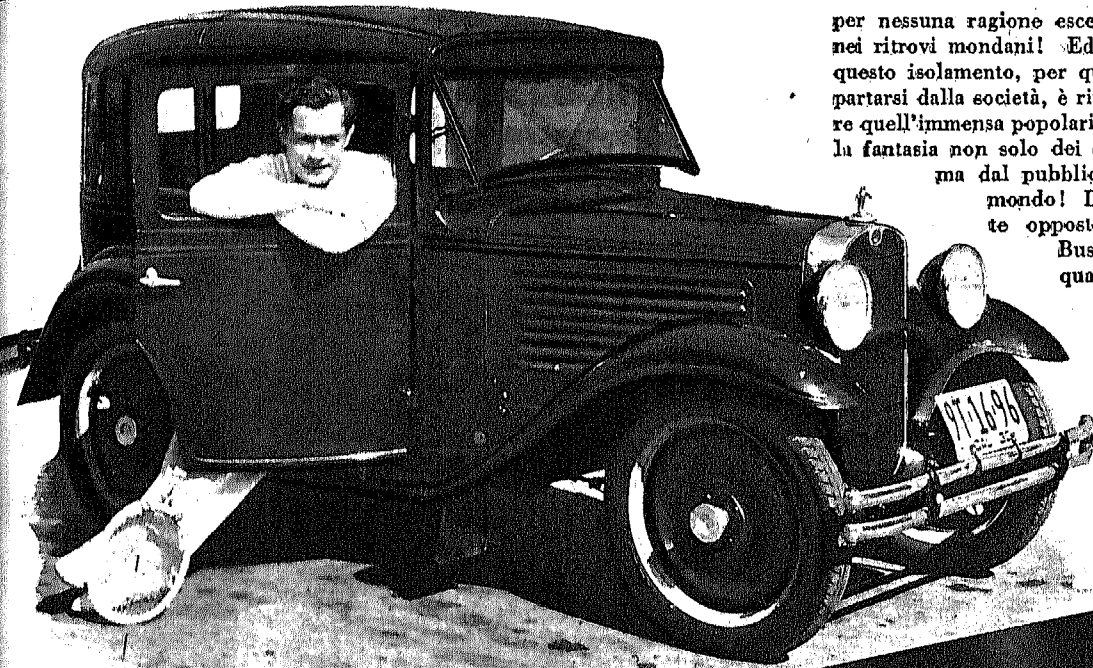
per nessuna ragione esce e si mostra nei ritrovi mondani! Ed appunto per questo isolamento, per questo suo appartarsi dalla società, è riuscita ad avere quell'immensa popolarità, creata dalla fantasia non solo dei suoi colleghi, ma dal pubblico di tutto il mondo! Diametralmente opposto, invece, è Buster Keaton, il quale, non appe-

L'ARALDO DELLA STAMPA

legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri e invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessano, con l'indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e chiarimenti presso la Direzione:

PIAZZA CAMPO MARZIO — ROMA (120)
TELEFONO 65.867



I divi e l'automobile. Qui sopra: Robert Montgomery. Sotto a destra: William Collier, Lawrence Tibbett, Marie Prevost e Buster Keaton. In centro: Saint Granier, il successore di Maurice Chevalier al "Casino de Paris", e July Jullia ai teatri di Joinville.

Il rovescio della medaglia

La vita privata delle Star

Il lavoro che fa una diva, nel corso di una giornata, può superare di tanto o tanto volte il lavoro che fa un uomo qualunque di questo mondo. Entrare alle 7 di mattina per non uscire che alle sei di sera, senza una più piccola interruzione, esclusa l'ora per il pasto frugale consumato nel restaurant dello Studio, può sembrare una bagattella per quelli che non sanno o non vogliono comprendere cosa vuol dire imparare la parte non come una semplice pappagalata, ma impararla, facendo astrazione del proprio « io », oppure ripetere cinque o sei volte la stessa scena, sotto l'accecante luce dei riflettori, respirare una atmosfera carica di elettricità. Ma il lavoro non si limita qui: il trucco richiede un tempo veramente considerevole, senza poi contare altre seccature del genere, quali per es.: provare la voce al microfono, farsi fotografare per le foto che dovranno servire poi per la pubblicità, rispondere alle domande più insinuanti e qualche volta più... sfacciate da parte dei giornalisti. Il lavoro quindi non ha tregua: è sempre continuo, di un ritmo costante. Però alle sei la diva uscirà, sarà libera! Nemmeno per sognare! Appena rientrata in casa propria ecco che avrà appena appena il tempo di mangiare, perché deve prepararsi di nuovo per indossare eleganti toilettes e assistere ad una premiazione data o al « Chinese Theatre » o al « Los Angeles Theatre », oppure assistere ad una cerimonia, data in onore di qualche divinità cinematografica, partecipare ad una festa da ballo, cose tutte che non fanno andare a letto la diva se non a mezzanotte passata.

Così appunto impiegano il tempo la maggior parte delle dive e degli astri di Hollywood! Ogni regola però ha la sua eccezione! Per es.: Greta Garbo, appena uscita dallo Studio della Metro,



na finito il lavoro esce e con la sua magnifica auto va verso la paradisiaca spiaggia della California! La foto pubblicata mostra appunto il grande comico, in compagnia del baritono Lawrence Tibbett, Buster Collier, Marie Prevost. Ama la compagnia il comico impassibile dello schermo, il più simpatico e più gioviale uomo che si possa conoscere. Però mentre Buster amarsi alla più folle velocità, Adolphe Menjou afferma come per lui riposarsi sia davvero gradevole! Infatti spesso lo si trova tra una scena e l'altra di un nuovo film della Metro attorniato dalla più belle e formose ragazze. Mentre queste si mostrano vivamente interessate della sua presenza, egli, già parla con il direttore Edgard Selwyn, circa il film di cui ha già interpretato gran parte di scene.

Più semplice e più moderno ci appare Robert Montgomery (figura in alto) nel cui animo si agita un dubbio: cosa dovrà preferire l'automobilismo o il tennis? Ma egli, intelligente ed ottimo attore, ha risolto perfettamente il problema, facendosi fotografare con la sua auto e la sua valorosa racchetta, mostrandosi alla schiera infinita delle ammiratrici col più schietto sorriso.

I. DI FRANCISCO

Una "Lucky Strike" con Douglas Fairbanks

Ci ha ricevuto il comm. Luperini in un lussuoso salotto dell'«Excelsior»:

— S. M. Douglas si sta togliendo la giacca; si accomodino intanto.

Furia mi guarda di sbieco come per interrogarmi sulle intenzioni di Dug, finché non interviene l'ottimo comm. Luperini a tranquillizzarci.

— ...dicevo, per mettersi la maglia. Difatti dopo pochi secondi entra Douglas, elastico come un ginnasta. Sembra però un po' eccitato; ne domandiamo il perché al Commendatore e questi dopo aver chiesto il consenso a Douglas ci spiega:

— Sappiate che Dug è pazzamente innamorato della sua Mary, malgrado i giornali sparino della loro felicità coniugale. Oggi Dug, preso dal dubbio che Mary non lo amasse più, ha voluto radiotelefonargli ad Hollywood: *Mary! Do you love me? I love you Mary! I love you!* Ed ha strillato forte perché tutti i presenti lo sentissero.

Intanto il sorridente Dug, giacché in questo momento sente il bisogno di mettere in mostra i suoi denti lustrati all'«Email Diamant», ci porge una profumata «Lucky Strike» che accettiamo disinvolti.

— Mister Fairbanks, quale è lo scopo principale del vostro viaggio in Europa?

— Per ammazzare molte bestie feroci.

— Amate molto la caccia grossa a quanto pare.

— Sì. Difatti appena giungerà Mary, il mio padrone, andremo nel Congo

Belga od a raggiungere il mio amico Charlie Chaplin nell'Africa.

— Dunque non verrà a Roma Charlott?

— Ancora non si sa.

— A proposito del vostro ultimo film in abito... civile: «La luna nel pozzo» che ne pensate? Credete di ottenere il successo che avete avuto nei vostri lavori in costume?

— Sì.

— Quale vi ha soddisfatto di più dei vostri lavori?

— Tutti!

— Che preferite: il film fantastico sul tipo «Il ladro di Bagdad» od il film psicologico realista?

— Quello che piace al pubblico.

— A proposito: quanto è costato il «Ladro»?

— Più di 2 milioni di dollari.

— E del film sonoro e parlato che ne dite?

— Dovrebbero parlarlo meno, o gli americani dovrebbero avere la voce degli italiani.

A questo punto io Furia e Luperini ci guardiamo in faccia, per interrogarci sulla sibillina risposta di Douglas. Che gli americani si compiaciano con noi è cosa vecchia, per Diana!

— Quando farete un nuovo film? Cosa farete?

— Ce l'ho qui e non qui, risponde Dug, toccandosi prima la scatola del cervello e poi quella della memoria.

— E della cinematografia italiana che ne pensate?

— Dirò qualcosa dopo aver visitato gli stabilimenti della Cines Pittaluga.

Estraggo l'orologio. Abbiamo rubato tre quarti d'ora al buon Dug; accendiamo un'altra sigaretta e ci congediamo.

Mentre l'ascensore ci riporta a pianterreno non so capacitarmi ad indovinare che cosa farebbero gli americani se parlassero come gli italiani.

A.

La pellicola supersensibile

La nuova pellicola «supersensibile» usata per la prima volta dalla Metro Goldwyn Mayer in *Cheri Bibi* film di John Gilbert, sta raccogliendo l'entusiastico plauso dei tecnici americani. Questo tipo di pellicola, mentre richiede un terzo della luce necessaria per la pellicola usuale, rende perfettamente i particolari dello sfondo e lo sfumature dei vari colori. In seguito alla minore intensità della luce, la temperatura è sopportabile senza i potenti ventilatori, che erano continuamente in funzione durante le riprese.

Fra gli esperimenti fatti nei laboratori Eastman, dove la pellicola viene fabbricata, uno, in special modo, può dare idea della sua sensibilità: la fotografia di un attore eseguita al lume di un fiammifero ch'egli teneva in mano.

Giovinezza e arte

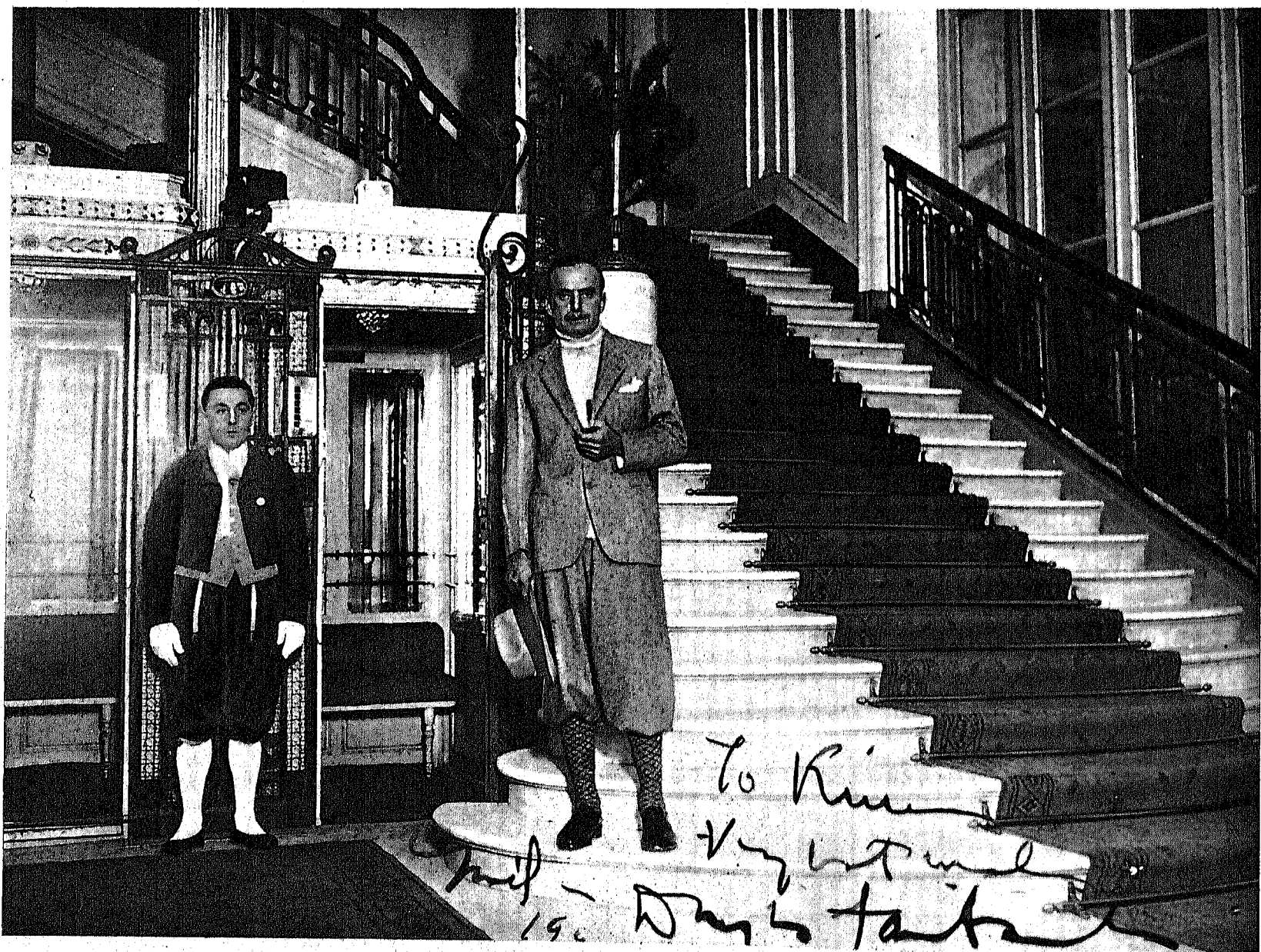
Con qualche giorno di ritardo, dovuto ad esigenze di tipografia, è usc-

to in questi giorni il fascicolo di aprile della rivista «Giovinezza ed Arte» diretta da Lionello Menassé.

Eccone l'interessantissimo sommario: I. m.: *Noi, latini* — Francesco Saporiti; *Lettera ai Giuliani* — Umberto Apollonio; *Idee sul secolo* — Adriano Tilgher; *L'estetica di Gentile* — Lionello Menassé; *Serata futurista con Marinetti* — Italo Svevo; (due scritti tradotti) — Valentino Gavi; *Trio Rind* (novella) — Dario Carraroli; *Wagner poeta* — Nella Jahlowsky; *Il torrente* — Ferdinando Pasini; *Un romanzo che invita* — Giannino Antona Traversi; *Il Battistrada* — Dino Dardi; *Preludi* — Pia Rimini; *Il marito di due mogli* (novella) — Enrico Fornis; *La morte del poeta* (irica) — Carlo Leone Curjel; *Cavallieri Serrenti* — Guido Sanbo; *Una notte di onestà* — Emilia Magliarella; *L'artigianato triestino visto da un artigiano*.

Completano il sommario le solite rubriche: Libri, Rubriche dell'artigianato e cronache.

Molto bella la copertina — dovuta al pittore Urbano Corva — e ricche le illustrazioni contenute nel testo riproducenti opere di pittura o scultura.



Douglas Fairbanks nella "hall", dell'Hotel Excelsior, a Roma

Il teatro

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA. — Maria Melato che al Teatro Argentina di Roma sta facendo una buona stagione, ha presentato al pubblico della capitale, per la prima volta, il lavoro vincitore del Concorso bandito da quel teatro sotto gli auspici del Governatore di Roma: «I parenti poveri», tre atti di Mario Federici. Il personaggio centrale del lavoro è Faustina, una giovane donna cui l'improvvisa ricchezza conseguita per una inaspettata eredità fa perdere ogni senso di rettitudine e di bontà, trascinandola prima al tradimento ed infine al delitto. Il successo fu grandissimo al primo atto che si è chiuso con otto chiamate di cui due anche all'autore; si è un po' affievolito al secondo che finì con quattro chiamate, ed al terzo dove gli applausi non furono unanimi ed anzi vi fu qualche contrasto.

Contemporaneamente al Politeama Margherita di Genova, ed al Teatro del Giglio di Lucca, le compagnie Migliari-Menichelli e Baghetti hanno rappresentato la nuova commedia di Leo Lenz: «Il profumo di mia moglie». Il lavoro che ha una trama graziosa ed è condotto con una leggerezza e garbata comicità, ha ottenuto sia a Genova che a Lucca, un ottimo successo.

La Compagnia Za Bum n. 8, terminate le repliche — non eccessivamente proficue — del lavoro comico «Toto» di Bruno Frank, ha varato la rivista di Falconi e Biancoli «Le uccello della città». Il pubblico del Teatro Olimpia di Milano l'ha applaudita, poiché vi ha trovato della buona comicità, delle situazioni fresche e divertenti, ed un'ottima interpretazione. La rivista trae i suoi motivi dal teatro, dal cinematografo, dallo sport ed è ben condotta. Gli attori tutti si sono prodigati ed hanno animato lo spettacolo meritandosi molti applausi.

Giuditta Rissone, il Do Sica, rivelatosi fine cantante, il Besozzi ed il Roveri, rispettivamente nelle imitazioni di Petrolini e Gandusio, il Pilotto, la Franchetti, la Chellini, il Meloni, il Coop e tutti gli altri hanno ben contribuito al successo. La rivista continua le sue repliche che richiamano regolarmente in buon numero il pubblico milanese che sa di divertirsi a questo variato spettacolo.

Anche al Teatro Arcimboldi di Milano la «Stabilina» che qui vi agisce, diretta da Calogero Zambuto, si è dedicata completamente al genere «commedie musicali-rivista», riscuotendo con questi spettacoli il consenso del pubblico e così la possibilità di stare in vita abbastanza bene. L'ultima «rivista» rappresentata la settimana scorsa: «La Fiera Campionaria» di Mazzucato, che passa in rassegna tutto quanto la vita cittadina milanese può offrire in questi ultimi giorni, con una successione di brevi scenette allietate da allegre canzoncine, ha suscitato l'interesse e l'ilarità del pubblico, che apprezzò anche la spigliata esecuzione.

Frequentemente applauditi nelle diverse macchiette, furono la Fontana, la Menichelli, la Magnani, il Tassani, lo Zambuto, il Rippra ed il Valpreda.

Il «Teatro dei Giovani» che ogni settimana offre al suo pubblico degli interessanti spettacoli nel suo teatrino in Trastevere, ha rappresentato lunedì scorso una commedia in quattro atti di Federico Misasi, dal titolo: «L'anima dalle guance rosse». Il giovane autore che per la prima volta affrontava il giudizio del pubblico ha superato la prova del fuoco poiché gli applausi che il pubblico gli ha rivolto hanno voluto compensare la nobile fatica ed

essere uno incitamento a far meglio.

Infatti le intenzioni dell'autore, se non sono state ben svolte alla ribalta, hanno però servito a dirci le possibilità d'ingegno del Misasi, e lode ne va data a questo «Teatro dei Giovani» che si adopera a far conoscere queste nuove forze che hanno passione ed amore per il teatro. L'interpretazione, buona, ci ha fatto apprezzare in Carlo Tamberlani, Mariù Glek, ritornata alle scene dopo qualche anno di assenza, in Onorato, ed in Amelia Berretta un buon e volenteroso complesso.

Al Teatro Vittorio Emanuele di Torino la Compagnia Galli-Gandusio ha rappresentato una nuovissima commedia di Ugo Falena: «Il duca di Mantova». Il lavoro di tono comico e di vivace intreccio, è piaciuto molto al folto pubblico, che ha chiamato ripetutamente alla ribalta, gli attori e l'autore, alla fine di ogni atto.

IL RIPOSO DOMENICALE NEI TEATRI INGLESI ABROGATO. — Il progetto di legge presentato dal Governo laburista per l'abrogazione della legislazione in vigore in materia di riposo festivo è stato approvato alla Camera dei Comuni con 258 voti contro 210. La questione è stata sollevata in seguito alle polemiche sorte sull'opportunità o meno di autorizzare i cinematografi a tenere le loro rappresentazioni nelle giornate di domenica. La materia era fino ad oggi regolata dalla legge del 1780, che prevedeva gravi ammende in caso d'infrazione al riposo domenicale. Dal 1897, tuttavia, il Consiglio di Londra fu autorizzato a concedere qualche deroga per qualche spettacolo purché una percentuale dell'incasso fosse devoluta a beneficio di opere pie. I soli ospedali di Londra negli ultimi anni sono riusciti ad introdurre in questo modo circa 180.000 sterline all'anno. La discussione alla Camera è stata preceduta da grandi polemiche nel pubblico, e da manifestazioni che in alcune città hanno assunto forme clamorose. Comizi pubblici sono stati tenuti a Londra e nelle altre città ed in Caxton Hall migliaia di persone si sono raccolte a pregare implorando Dio perché la legge fosse respinta!

NOTIZIE A FASCIO. — Nel repertorio della Compagnia genovese di Gilberto Govi, entreranno presto a far parte due belle commedie italiane: «Largaspugna» di Fraccaroli, e «I fratelli Costigliani» di Colantuoni.

Nino Berrini ha ultimato due nuovi lavori, ed un terzo lo sta terminando. Il primo a fondo storico si intitola «Fanfulla frate»; il secondo, dal quale ancora non ha fissato il titolo, è una commedia comico-ironica in prosa. Il terzo, «L'ultimo Zar» dovrebbe essere rappresentato da Amadeo Chiantoni nel prossimo autunno.

Alfredo Orsini è partito solo solletto per l'America del Sud. Va a raggiungere la Compagnia d'operetta Gandini, che agisce attualmente nell'Argentina, e nella quale coprirà il suo ruolo di attor comico.

Un altro che lascia la S. T. I. è Lavinio Roveri che si dà disponibile come amministratore.

Con l'uscita della Fontana, che andrà a far parte della «tournée» Simultanea, e di qualche altro elemento, il Teatro Arcimboldi, dovrà chiudere i battenti. Zambuto però ha avuto proposte per andare a dirigere un'altra compagnia con repertorio musicale in un teatro rionale di Milano.

Si stanno riunendo in questi giorni a Roma gli attori scritturati per i tre «Carri di Tespi». Si inizieranno subito le prove, e nella prima decade di maggio i «Carri» inizieranno i rispettivi giri già ad essi assegnati.

Alla prima rappresentazione a Roma, al Teatro Argentina di «Me-

dea» di M. R. Lenormand, da parte di Maria Melato, l'autore che assisteva alla recita da un palco, fu festeggiatissimo.

LA POSTA

Passione (Militello). — Al ricevere la tua lettera mi sono dato dell'ignorante. Sicuro; perché io non ho mai saputo che esistesse una Compagnia drammatica con quel nome, né un primo attore «simpatico» di quel cassetto! Proprio vero che se ne impara sempre una! Mi devi quindi scusare se non posso darti l'informazione che chiedi, e solo mi auguro che quella compagnia ritorni presto al tuo paesello, per così poter soddisfare alla tua passione per il teatro! Per ora, «Passione

mia», mi devi perdonare, non posso dirti nulla; sono un grande ignorante. Ciao.

Un assiduo lettore - Roma. — Il giornale che lei desidera lo può trovare al chiosco di giornali in piazza S. Silvestro, di fronte alla Posta Centrale. Saluti.

Elidio Bedoni - Boboloni. — Ruggero Ruggeri sta a Parigi e non pensa, almeno per ora, a recitare. Si trova troppo bene nella sua villa. Forse farà qualche film. Mandi la fotografia con qualche cenno; le passerò al Direttore, unico e supremo giudice, in fatto di pubblicazione, raccomandandola. Salve.

Gian d'Ula

Alla Sala Sgambati

Ha avuto luogo alla Sala Sgambati, col consueto interesse del pubblico, il saggio annuale delle allieve della scuola di pianoforte della valentissima insegnante signorina Candida Cristiani. Il variato e interessantissimo programma è stato oggetto di viva compiacenza da parte del folto ed elegante pubblico, ed eseguito con rara valentia dalle bravissime allieve.

Particolarmente ammirata è stata la signorina Luciana Scalzaferri, la quale benché all'ottavo corso, ha suonato con tecnica perfetta e notevolissimo intuito interpretativo un *Notturmo* di

Chopin e la XI Rapsodia di Liszt. Ecco veramente una promettentissima musicista: appena quindicenne — essa è la più giovane tra le allieve della signa Cristiani — Luciana Scalzaferri ha suonato con l'equilibrio e la perfezione di una diplomata. Essa è certo ragione del maggior vanto per la sua bravissima insegnante.

GUGLIELMO GIANNINI

Direttore proprietario responsabile

ARTE DELLA STAMPA

Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA



Una originale doccia fredda di George Bancroft

ROMA Direzione :
Via Aureliana, 39 -

KINES

DI - GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



GRETA NISSEN, LA BELLISSIMA INTERPRETE DEL FILM FOX-MOVIETONE
« DONNE DI TUTTE LE NAZIONI »